



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO - ALTO ADIGE
REGIONALRAT TRENTINO - SÜDTIROL

XV Legislatura – Anno 2016

Disegni di legge e relazioni **N. 67**

RELAZIONE DI MINORANZA
AL DISEGNO DI LEGGE N. 67/XV

DISPOSIZIONI IN MATERIA DI COMPOSIZIONE ED ELEZIONE
DEGLI ORGANI DELLE AMMINISTRAZIONI COMUNALI

PRESENTATA
DALLA CONSIGLIERA REGIONALE **BRIGITTE FOPPA**
IN DATA 13 GENNAIO 2016

La situazione che si è venuta a creare nella città di Bolzano è stata preceduta da una crisi politica. Dopo dieci anni la „grande coalizione“ che reggeva il capoluogo altoatesino è andata a pezzi e - per i più svariati motivi - dopo le elezioni non è stato più possibile ricomporla. Questa crisi politica è stata interpretata come crisi istituzionale e del sistema e la mera „incapacità di governare“ è stata considerata „ingovernabilità“.

Inconsci dell'errore intrinseco nella diagnosi (in fondo la città di Bolzano è stata governata per 10 anni) si è cercato di rimediare alle presunte cause mettendo mano alla legge.

Per questo motivo ci tocca ora affrontare il disegno di legge, che il consigliere regionale Josef Nogger, su mandato del proprio partito, ha presentato per „sanare“ la situazione della città di Bolzano. Partendo dall'asserzione (errata) che il numero dei partiti rappresentati in consiglio comunale di Bolzano stia alla base della crisi politica e di governo, ci si appresta ora a ridurre la quantità. A tal fine il disegno di legge prevede il mandato pieno per le liste collegate e introduce delle soglie, pari al 3 per cento per le liste singole e del 7 per cento per le liste collegate. Stando alle proiezioni effettuate ciò comporterebbe sì una lieve riduzione delle liste rappresentate, ma non implicherebbe in linea generale dei radicali cambiamenti. Ed il nodo da risolvere resterebbe comunque sempre come creare un consenso sufficientemente ampio da garantire un governo funzionante. Il gruppo consiliare dei Verdi assicura il proprio sostegno alla prevista introduzione delle soglie, poiché molto basse, anche se non è convinto dell'efficacia delle stesse.

La voglia di razionalizzazione della Südtiroler Volkspartei si è fermata di fronte alla giunta. Mentre in pubblico alcuni esponenti della SVP insistono sulla necessità di una riduzione del numero dei componenti del consiglio comunale (senza che sia finora stata inserita una proposta in tal senso nel disegno di legge) si propone qui di aumentare il numero dell'esecutivo a 8 membri. Questa proposta sembra alquanto bizzarra se si considera che lo Statuto comunale approvato dal Consiglio comunale di Bolzano fissava in 7 il numero dei membri della giunta. Pare pertanto ovvio che tale misura serva a garantire maggiori margini negoziali nella fase di composizione del futuro governo della città di Bolzano, ammettendo allo stesso tempo che la nuova disciplina di per sé è inutile. Resta da aggiungere che tale proposta è curiosa anche perché con una precedente novella era stata prevista la riduzione del numero dei membri delle giunte comunali di tutti i comuni altoatesini, cosa che provocò non poche critiche. A Bolzano, nella poco amata città capoluogo di provincia, si va nella direzione opposta. Questo sicuramente non contribuirà

a colmare il divario esistente tra Bolzano e gli altri comuni, ma assicurerà a qualche partner di coalizione una posizione di potere. Si pensa forse di accontentare tutti gli altri comuni, prevedendo una sorta di “clandestino” o intruso nel disegno di legge, vale a dire la prevista rimozione del tanto criticato vincolo di spesa in caso di allargamento del numero degli assessori?

Ma il disegno di legge presentato ha comunque un pregio, quello di ampliare le nostre conoscenze in ordine al significato del concetto di „governabilità“.



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO - ALTO ADIGE
REGIONALRAT TRENTINO - SÜDTIROL

XV Legislatur - Jahr 2016

Gesetzentwürfe und Berichte N. 67

MINDERHEITENBERICHT

ZUM GESETZENTWURF NR. 67/XV

BESTIMMUNGEN AUF DEM SACHGEBIET DER ZUSAMMENSETZUNG

UND WAHL DER GEMEINDEORGANE

EINGEBRACHT

VON DER REGIONALRATSABGEORDNETEN BRIGITTE FOPPA

AM 13. JANUAR 2016

Vorausgegangen war eine politische Krise in der Stadtgemeinde Bozen. Nach zehn Jahren war die „Große Koalition“, die die Landeshauptstadt Südtirols regierte, auseinander gebrochen und eine Wiederaussetzung nach den Wahlen scheiterte aus den verschiedensten Gründen. Diese politische Krise wurde umgedeutet in eine institutionell-systemische: Die eigentliche „Regierungsunfähigkeit“ wurde zu einer „Unregierbarkeit“ deklariert.

Ungeachtet des offensichtlichen Denkfehlers, der dieser Diagnose zugrunde liegt (schließlich war die Stadt Bozen ja zehn Jahre lang regiert worden) ging man in der Folge daran, die vermeintlichen Ursachen per Gesetz zu beseitigen.

Daher der Gesetzentwurf, vorgelegt vom Regionalratsabgeordneten Josef Noggler, der von seiner Partei den Auftrag erhalten hatte, den Bozner „Missstand“ zu sanieren. Ausgehend also von der (irrigen) Annahme, dass die Anzahl der im Gemeinderat vertretenen Parteien Ausschlag für die politische und Regierungskrise gewesen sei, soll diese nun verringert werden. Der Gesetzentwurf sieht daher die Einführung des Vollmandats für jene Listen vor, die in einer Koalition antreten, dazu kommen Hürden von 3 % für Einzellisten und 7 % für Koalitionen. Berechnungen ergeben, dass sich die Anzahl der vertretenen Listen zwar verringern dürfte, in der Gesamtkonstellation wird dieser Eingriff aber keine substantiellen Änderungen ergeben. Und weiterhin wird sich das Problem stellen, wie ein breiter Konsens für eine tragfähige Regierung geschaffen werden kann. Da die Hürden insgesamt sehr niedrig angesetzt sind, kann unsere Fraktion diesen Vorschlag mittragen, wiewohl wir an die Effektivität der Maßnahme nicht glauben.

Kurioserweise machte der Rationalisierungsdrang der SVP vor der Exekutive Halt. Denn während zumindest in der Öffentlichkeit von Seiten einzelner SVP-Exponenten ständig laut über eine angebliche Notwendigkeit der Verkleinerung des Gemeinderates nachgedacht wird (ohne dass bisher eine entsprechende Variante am Gesetzentwurf vorläge), wird indessen der Ausschuss auf 8 Mitglieder vergrößert. Das ist umso kurioser, als das von der Gemeinde Bozen selbst verabschiedete Gemeindestatut den Stadtrat mit 7 Mitgliedern vorsieht. Es ist offensichtlich, dass man sich damit mehr Verhandlungsspielraum für die Zusammensetzung der künftigen Stadtregierung schaffen will – und damit indirekt zugibt, dass die neue Regelung an sich nichts bringen wird. Interessant ist dieses Vorhaben auch deshalb, weil bereits mit vormaliger Gesetzesänderung im restlichen Land die Gemeindeausschüsse verkleinert wurden, was allgemeine Verärgerung vor Ort

hervorgerufen hat. In Bozen, der ungeliebten Landeshauptstadt, geht man nun den umgekehrten Weg. Das wird die Kluft zwischen Bozen und den anderen Gemeinden sicher nicht schließen – dafür aber manchem anspruchsvollen Koalitionspartner eine Machtposition in Aussicht stellen lassen. Die übrigen Gemeinden will man vielleicht durch den „blinden Passagier“ besänftigen, der in diesem Gesetzentwurf zum Bozner Wahlsystem untergebracht wurde: die Zurücknahme jener vielkritisierten Regelung, nach der die Gemeindeausschüsse um ein Mitglied erweitert werden können, ohne allerdings das Vergütungsbudget mit zu erweitern.

Einen Sinn hat dieser Gesetzentwurf also allemal: Es erweitert sich unsere Kenntnis zu dem, was man unter „Regierbarkeit“ zu verstehen hat.